

Image not found or type unknown



SCUOLA

## Valditara-Concia, c'è un problema con il governo

EDITORIALI

11\_12\_2023

img

Image not found or type unknown

**Riccardo  
Cascioli**

I ministri Valditara, Roccella e Sanguiliano alla presentazione del progetto "Educare alle relazioni"

Image not found or type unknown

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che rinuncia al Comitato delle garanti per il progetto "Educare alle relazioni" è certamente una buona notizia. La nomina dell'attivista Lgbt Anna Paola Concia è stata ritirata a furor di popolo e con la sua anche quelle di suor Anna Monia Alfieri e di Paola Zerman. La reazione popolare e degli stessi partiti del centrodestra, presi in contropiede dall'iniziativa di Valditara e preoccupati soprattutto dai riflessi che poteva avere sulle prossime elezioni, ha avuto la meglio. E di questo si può essere soddisfatti.

**Tutto bene allora? Neanche per niente.** Perché il vero problema è il progetto stesso, tutto centrato sulla convinzione che ci sia un'emergenza chiamata "violenza sulle donne" provocata dal maschilismo e dal machismo, a loro volta conseguenza della cultura patriarcale che sarebbe presente in Italia. E Valditara è stato chiaro: non ci saranno le garanti, ma **il progetto va avanti**, con il coinvolgimento delle varie componenti della scuola.

**La violenza purtroppo c'è, non solo sulle donne**, e cresce di pari passo con la frammentazione sociale e con la disgregazione della famiglia. Il patriarcato non c'entra un bel nulla; **come abbiamo già avuto modo di spiegare** è un'istituzione di cui tutti parlano a sproposito, non avendo la minima idea di cosa si tratti.

**Se un problema c'è, è nella cultura dell'individualismo** che porta a vedere negli altri un limite alla nostra realizzazione personale, che ci porta alla solitudine più disperata; è nella cultura del gender, che ha distrutto l'identità di maschi e femmine; è nella cultura della contraccezione e del sesso liberato dalla responsabilità e dalla procreazione, che porta a vedere nell'altro solo uno strumento di piacere. Se proprio si vuole favorire un cambiamento culturale, bisognerebbe anzitutto proporre la teologia del corpo di san Giovanni Paolo II, oltre a sostenere e rafforzare la famiglia naturale.

**Invece il progetto "Educare alle relazioni" va proprio nella direzione opposta.** E la cosa grave è che, mentre l'idea di creare un comitato di garanzia formato dalle tre donne di cui sopra è attribuibile al solo Valditara, l'iniziativa del progetto "Educare alle relazioni" è condivisa dal governo, visto che alla presentazione lo scorso 22 novembre erano presenti oltre a Valditara i ministri della Famiglia, Eugenia Roccella, e della Cultura, Gennaro Sangiuliano. È una iniziativa di chiara marca statalista, in cui lo Stato espropria la famiglia del suo diritto-dovere di educare i figli, riconosciuto anche dall'articolo 30 della Costituzione. In questo modo si dà un altro colpo alla famiglia, già massacrata da decenni di politiche radical-socialiste, e si trasforma la scuola in un agente etico chiamato a trasmettere l'educazione di Stato.

**Inoltre, il metodo stesso è concepito come una forma di "rieducazione", diretta ovviamente ai maschi.** Gruppi di discussione formati da studenti e professori, questi ultimi a loro volta formati da psicologi o altri formatori decisi dal ministero; e poi «progetti, percorsi educativi, attività pluridisciplinari e metodologie laboratoriali». Gli studenti, ha detto il ministro Valditara nella presentazione del progetto, saranno «invitati a prendere consapevolezza dei propri atteggiamenti e rappresentazioni e della

possibilità di modificarli» e «saranno anche edotti delle conseguenze penali che comportamenti impropri possono generare». Possiamo solo immaginare che tipo di sane relazioni maschi-femmine può generare un'opera di rieducazione di questo tipo.

**Il ministro ha anche voluto precisare che questo progetto** non è una risposta emotiva all'omicidio di Giulia Cecchettin – anche se furbescamente ha voluto presentarlo pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere – ma un'idea nata dopo i tragici stupri della scorsa estate, a Palermo e Caivano. Fatti davvero gravissimi, siamo d'accordo: ma qualcuno pensa sul serio che quei ragazzi non avrebbero commesso quel crimine se avessero partecipato a ipotetici gruppi di discussione sul rispetto delle donne?

**Dunque, il vero problema è il progetto del governo**, la nomina di Paola Concia oltre che di suor Anna Monia Alfieri e Paola Zerman era solo la ciliegina sulla torta.

**E a questo proposito c'è anche il rischio concreto che la Concia**, uscita dalla porta rientri dalla finestra. In questi giorni, grazie al rumore che si è creato per la nomina, si è infatti anche scoperto che la Concia collabora attivamente con Valditara sin dalla nascita di questo governo (ma probabilmente anche con i suoi predecessori). Paola Concia è infatti coordinatrice in Italia di **Didacta**, organismo internazionale che si occupa di innovazione didattica e che ogni anno organizza una fiera nazionale a Firenze, con l'organizzazione di seminari, conferenze, workshop, eventi che riguardano i vari campi della didattica, dalle primarie alle superiori. Inutile dire che dietro alle grandi proposte innovative troviamo puntualmente leader della sinistra femminista, ecologista e così via. Possibile che a un ministro di centrodestra non sia neanche venuto in mente di verificare ed eventualmente mettere in discussione i progetti educativi veicolati da Didacta? Oppure, semplicemente, li condivide?

**Questo però spiega come mai a Valditara sia venuto in mente proprio la Concia** per coordinare il suo progetto di "Educare alle relazioni". E vuoi che Didacta non abbia anche da indicare dei "formatori" per i docenti che dovranno gestire il progetto del governo? E poi, in cos'altro l'organizzazione diretta da Paola Concia influisce sui provvedimenti del ministero dell'Istruzione? Sarebbe interessante saperne di più.